

OSSERVATORIO NORD EST

I valori del Nord Est

Il Gazzettino, 07.10.2008



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 7 e il 9 luglio 2008. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1041 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati delle precedenti rilevazioni fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

NORD EST, VALORI IN CRISI. TRANNE LA PATRIA

di Andrea Tagliapietra

Cos'è un valore? Diversamente dai fatti, che stanno davanti a noi e di cui dobbiamo, volenti o nolenti, prendere atto affinché il nostro agire abbia una qualche possibilità di essere efficace, i valori richiedono la nostra attiva partecipazione personale, emotiva ed intellettuale, per trasformarsi in realtà. Tuttavia, nel loro realizzarsi nei comportamenti e nelle azioni particolari degli individui, i valori, soprattutto nei periodi storici segnati da grandi trasformazioni sociali e dall'emersione di nuovi stili di vita, rivelano anche la loro intrinseca conflittualità. Per giunta, nel mondo ridotto a mercato universale delle merci, bisogna sempre tener presente quanto diceva Balzac a proposito della moneta da cento franchi nascosta in fondo alla coscienza. Emerge così quella tensione reciproca fra valori che mette in dubbio la loro pretesa di imporsi come termini di riferimento dell'agire incondizionatamente validi. Di qui il lamento sul fenomeno della caduta dei valori che, in realtà, può essere ridescritto nei termini di una crescente affermazione di valori alternativi: nella fattispecie in prevalenza di stampo individualistico, egoistico o mercantile-utilitaristico. Infatti, "rispettare l'autorità", "osservare le leggi", "credere in Dio", "far bene il proprio lavoro", "tollerare la diversità negli altri", "avere un sentimento patriottico", ovvero i sei "valori" del sondaggio Demos, riassumono una gamma di comportamenti che, in misura diversa, si potrebbe definire "organica" e "tradizionalmente altruistica". Invece, ciò che viene a mancare, vale a dire ciò che emerge come tratto comune dei valori che il campione giudica in netta diminuzione nel nostro Paese – si pensi soprattutto ai primi tre valori della lista e al sesto -, può essere sintetizzato in un'unica espressione: "l'eclisse del principio d'autorità". L'Italia, agli occhi dei cittadini intervistati, sembra essere una nazione dove le forme dell'autorità, vuoi quella che si manifesta nella famiglia, nella società e nelle istituzioni, vuoi quella tradizionale inerente il sacro e la religione (Dio), vuoi quella che si rappresenta nell'identità collettiva (patria), vuoi, infine, quella che si esprime nella razionalizzazione formale del vivere civile (legge), versano in una seria e profonda crisi. Bisogna ricordare che il sondaggio non chiede al campione selezionato se sia d'accordo o meno con i valori elencati, ma se avverta in crescita o in diminuzione la loro adesione collettiva. Ci troviamo innanzi, cioè, ad una percezione sociale che si esprime nella forma di un'allarmata preoccupazione. Il quadro che si profila, infatti, è

quello di un Paese nel complesso scarsamente affidabile, dove si ritiene che la gente faccia male e con poca cura il proprio lavoro, in cui l'intolleranza e il risentimento sociale sono in forte crescita e l'illegalità e l'ingiustizia, ossia la mancanza di rispetto nei confronti della legge, sono diventate pratica comune. A prescindere dal quesito sulla fede in Dio e sulla religione che, a meno di voler rispolverare l'antico dibattito illuministico sulla possibilità anche per gli atei di essere buoni cittadini, può essere laicamente ricondotto alla sfera dei valori privati, il deficit di autorità significa che la stragrande maggioranza dei cittadini ha l'impressione di vivere in un Paese in cui chi riveste un ruolo d'autorità non possiede l'autorevolezza necessaria per farsi rispettare come tale. È una percezione pericolosa, perché la storia insegna che, spesso, la mancanza di autorità e di autorevolezza ha finito per spianare la strada a soluzioni autoritarie. L'autoritarismo, tuttavia, che rimbambinisce gli uomini e li mette sotto tutela, va nella direzione esattamente contraria alla preoccupazione di fondo espressa nel sondaggio, che consiste nell'allarmato timore di vivere in quella che sempre più frequentemente appare essere una società disgregata e infantile, in cui agiscono troppi irresponsabili e in cui la dignità personale e i valori di solidarietà affogano nell'acqua gelida del più miope calcolo egoistico. Infatti, il declino dei valori tradizionali di Dio, della patria e delle forme consuetudinarie dell'autorità tutelare, declino che accompagna lo sviluppo della moderna società degli individui, trova la sua compensazione nell'autentico valore-chiave a cui rinviano tutte le risposte degli intervistati del sondaggio Demos. Si tratta del "principio di responsabilità". Come scriveva Gide, la responsabilità dell'uomo aumenta col diminuire di quella di Dio. Allora, la responsabilità è il valore individuale il cui esercizio sopperisce al tramonto degli antichi valori della società organica. La responsabilità conferisce autorevolezza ai vecchi ruoli d'autorità tutelare, è centrale per il rispetto delle leggi e il senso di giustizia, alimenta la cura con cui svolgiamo il nostro lavoro, è la regola aurea del rapporto con gli altri e con la loro diversità. Infine, essa può ridescrivere in termini contemporanei il concetto di patria come "comunità della responsabilità condivisa". La nostalgia, quel voltarsi indietro che sembra la risposta comune degli italiani di fronte ad ogni crisi, piccola o grande che sia, non serve a nulla. Bisogna guardare al futuro con responsabilità.

NEL NORD EST DEI VALORI IN CRISI LA PATRIA E' SALVA

di Fabio Bordignon

Rispetto per l'autorità e rispetto per la legge: nella caduta di valori registrata dai cittadini del Nord Est, sono questi i due punti di maggiore criticità. Ma si tratta di una erosione generalizzata, che tocca alcune dimensioni tradizionalmente centrali, per l'area nord-orientale: su tutte, la fede e l'etica del lavoro. A confermarlo sono i dati del sondaggio settimanale dell'*Osservatorio sul Nord Est*, che ha indagato sulle tendenze percepite dalla popolazione residente.

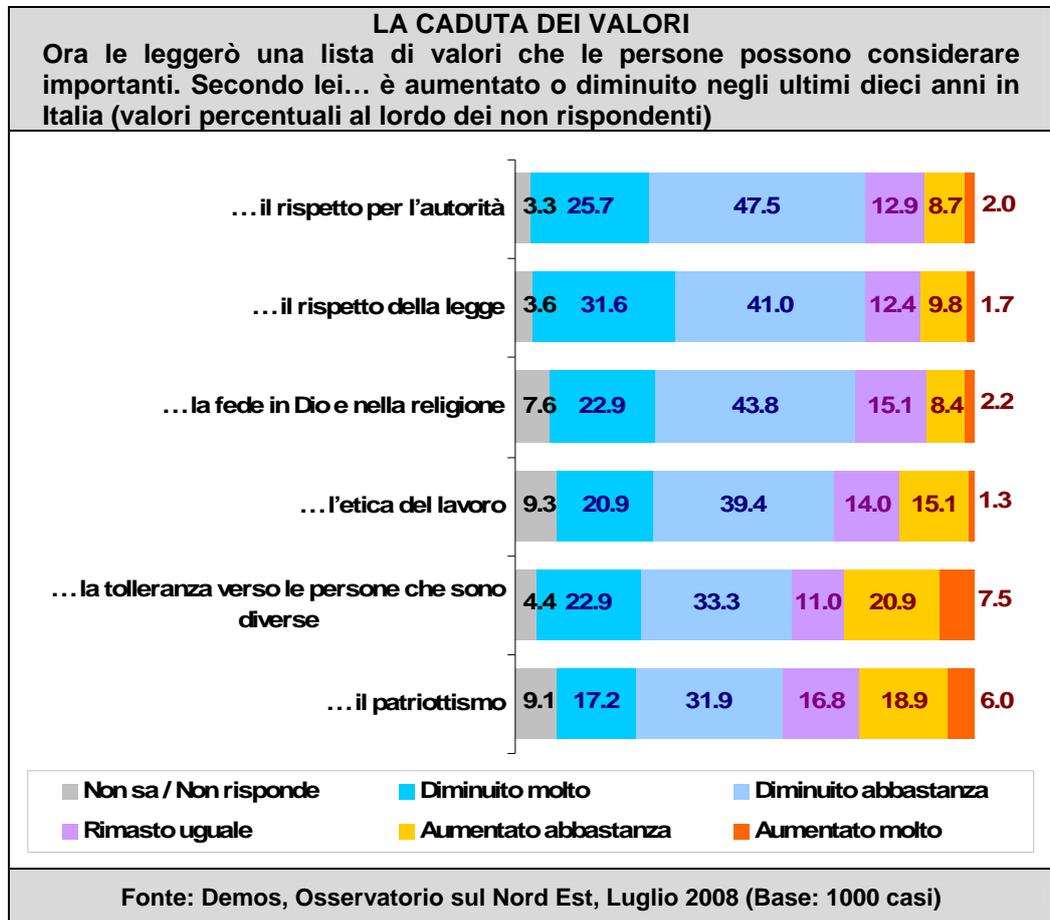
Gli scarti, rispetto al 2002, sono molto evidenti: compresi, in molti casi, tra i quindici e i venti punti percentuali. Le persone che, nell'ultimo decennio, hanno percepito un indebolimento dei valori sono tante, e in numero crescente rispetto alla precedente rilevazione. Il trend investe dimensioni diverse, in modo consistente: la tendenza al ribasso, per tutte, trova d'accordo la metà, o più, della popolazione. Fino a sfiorarne i tre quarti su due specifiche voci, che si richiamano l'un l'altra. Per il 73% degli intervistati, il rispetto per l'autorità, in Italia, è diminuito negli ultimi dieci anni. Sullo stesso piano si pone anche il rispetto della legge: stessa dinamica, stessa quota di persone a denunciarla. Per entrambi i quesiti, l'indicatore, sei anni fa, si fermava molto più in basso: a circa il 59%. Non si rilevano grandi differenze, su questo punto, sotto il profilo generazionale, mentre guardando agli elettorati dei principali partiti emergono scostamenti anche di rilievo. In particolare, è chi destina la propria preferenza alle formazioni della mini-coalizione veltroniana a lamentare l'indebolimento di questi valori. In particolare le persone vicine alla Lista Di Pietro, tra le quali le indicazioni, in tal senso, superano (anche di molto) l'80% dei casi.

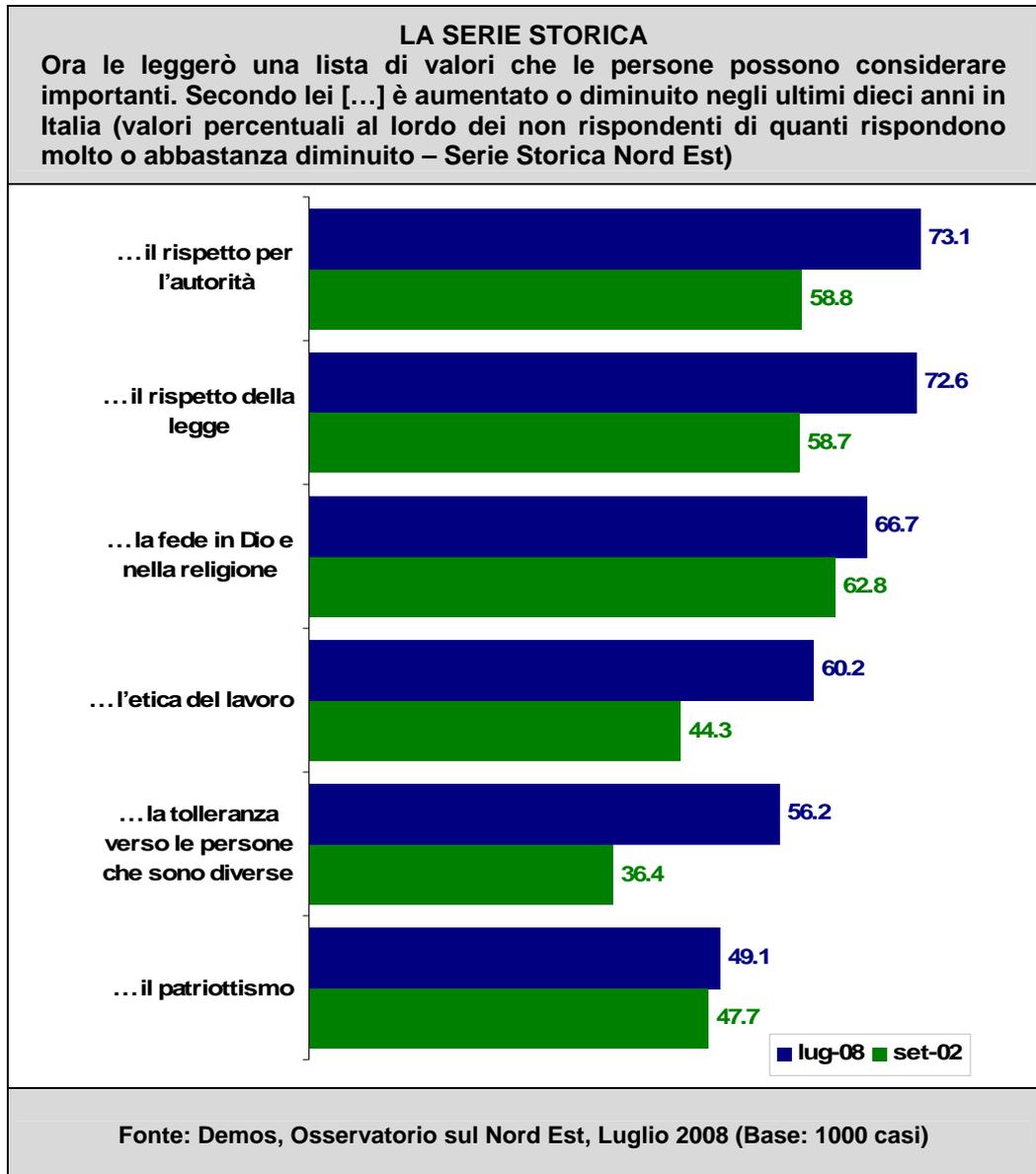
Sono soprattutto i più giovani, invece, a percepire un affievolirsi della fede in Dio e nella religione. Specchio di un processo di secolarizzazione in atto ormai da tempo, otto under-25 su dieci descrivono, oggi, una religiosità in declino (in Italia). Nel complesso del campione intervistato, arriviamo al 67%, con una crescita di circa quattro punti rispetto al dato del 2002 (e un andamento piuttosto trasversale dal punto di vista politico).

L'indicatore successivo vede "cadere" un'altra componente tradizionale del dna nordestino, l'etica del lavoro: per sei persone su dieci si tratta di un valore in corso di indebolimento. La distanza dal precedente sondaggio Demos è amplissima e il

periodo fra le due rilevazioni determina il superamento della soglia simbolica del 50%: dal 44 al 60%. Ancor più netta è la progressione per quanto attiene alla “tolleranza verso le persone che sono diverse”. Sale dal 36 al 56% il numero di intervistati che vedono un aumento dell’intolleranza, nel proprio paese, con un picco fra gli individui più giovani – oltre il 60% condivide questa opinione, al di sotto dei 44 anni - e fra gli elettori di centro-sinistra – 66%, presso l’elettorato democratico.

Ultimo valore, tra quelli tradizionali: la patria. Dovendo dare un giudizio su come l’attaccamento al tricolore si sia evoluto negli ultimi dieci anni, una persona su due utilizza il “segno meno”. Per il 49% si tratta di un valore in diminuzione, ma, come nel caso della religione, già due anni fa l’indagine demoscopica aveva fatto segnare un valore non molto lontano da quello attuale.





IL FATTORE ANAGRAFICO							
Ora le leggerò una lista di valori che le persone possono considerare importanti. Secondo lei... è aumentato o diminuito negli ultimi dieci anni in Italia (valori percentuali al lordo dei non rispondenti di quanti ritengono che sia molto o abbastanza diminuito in base alla classe d'età)							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	Tutti
... il rispetto per l'autorità	77.2	79.1	75.8	65.7	68.0	73.7	73.1
... il rispetto della legge	78.4	69.5	73.2	74.0	59.7	76.8	72.6
... la fede in Dio e nella religione	81.3	68.3	70.9	56.7	64.6	60.9	66.7
... l'etica del lavoro	62.8	62.9	72.2	65.5	50.2	47.5	60.2
... la tolleranza verso le persone che sono diverse	62.6	61.3	64.9	54.7	45.7	48.6	56.2
... il patriottismo	41.3	44.2	52.0	44.4	49.3	56.0	49.1
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Luglio 2008 (Base: 1000 casi)							

IL FATTORE POLITICO									
Ora le leggerò una lista di valori che le persone possono considerare importanti. Secondo lei... è aumentato o diminuito negli ultimi dieci anni in Italia (valori percentuali al lordo dei non rispondenti di quanti ritengono che sia molto o abbastanza diminuito in base all'orientamento politico)									
	Partito Democratico	Lista Di Pietro	Popolo della Libertà	Lega Nord	Sinistra Arcobaleno	Udc	Altro	incerti, reticenti	Tutti
... il rispetto per l'autorità	79.6	88.1	66.2	67.9	46.5	66.8	72.5	76.6	73.1
... il rispetto della legge	73.5	81.8	69.6	73.8	58.7	67.2	92.5	71.4	72.6
... la fede in Dio e nella religione	68.7	65.4	64.4	76.7	40.5	77.0	76.9	63.3	66.7
... l'etica del lavoro	58.6	66.6	56.4	63.1	51.7	62.0	71.4	60.6	60.2
... la tolleranza verso le persone che sono diverse	66.3	64.9	55.8	55.0	43.4	63.2	59.2	52.8	56.2
... il patriottismo	60.3	46.5	47.0	40.2	20.9	49.1	52.5	51.6	49.1
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Luglio 2008 (Base: 1000 casi)									